

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

I COMUNI DI ANCONA, CINGOLI, JESI, LORETO, MOGLIANO, MONTE SAN GIUSTO, RECANATI, URBINO, IL MUSEO PONTIFICIO DELLA SANTA CASA DI LORETO, LA GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE, LA DIOCESI DI FERMO e L'IME - ISTITUTO MARCHIGIANO DI ENOGASTRONOMIA

PER L'ORGANIZZAZIONE E IL COORDINAMENTO DELLA RETE MUSEALE TERRITORIALE DELLE "CITTÀ LOTTESCHE" QUALE SCAMBIO DI ESPERIENZE E CONOSCENZE SULLE MODALITÀ DI GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLE REALTÀ MUSEALI CHE CONSERVANO LE OPERE DI LORENZO LOTTO NELL'AMBITO DEL NASCENDO SISTEMA MUSEALE REGIONALE MARCHIGIANO

Premessa

Nel 2018 la Regione Marche ha promosso una grande mostra dedicata a Lorenzo Lotto presso i Musei Civici di Palazzo Bonaccorsi dal titolo "Lorenzo Lotto. Il richiamo delle Marche" che ha riunito per la prima volta le opere di Lotto create per il territorio e poi disperse nel mondo o quelle che, per storia e realizzazione, hanno avuto forti legami con la Marche. Tale mostra tuttavia è stata fin da subito concepita come un dittico, una mostra a doppio binario che conduce da Macerata ai capolavori di Lotto conservati nel territorio. Le Marche infatti sono un grande museo diffuso delle opere del Lotto (sono 25 i suoi capolavori disseminati in tutti il territorio) che comprende otto città marchigiane (Ancona, Cingoli, Jesi, Loreto, Mogliano, Monte San Giusto, Recanati e Urbino). Visto il grande successo e l'enorme impatto culturale ottenuto grazie al richiamo della mostra le otto città lottesche marchigiane intendono raccogliere l'eredità dell'evento espositivo e rilanciare la promozione dell'itinerario lottesco attraverso la costituzione di una **Rete Museale Tematica delle "Città Lottesche"**. Nel settore dei beni culturali e museali infatti, alla luce della normativa nazionale e regionale in materia, occorre potenziare, innovare e rendere più efficaci strumenti, procedure e tecnologie di intervento, anche attraverso programmi e progetti specifici per la valorizzazione, conservazione e tutela di un territorio o di specificità del territorio. Per l'avvio di tali programmi e dei relativi interventi, è necessario uno **stretto coordinamento** fra le realtà museali interessate e le amministrazioni competenti a livello settoriale, territoriale e tematico, che potrà avere un impatto positivo, oltre che in termini di razionalizzazione delle risorse e di potenziamento dell'attività informativa di un territorio, anche per lo sviluppo e la creazione di occupazione qualificata. In particolare la Regione Marche, con la Deliberazione Amministrativa 50/2017 "Piano triennale della Cultura 2017-2019" ha previsto di intervenire con diverse linee di azione tra cui "orientare tramite forme di incentivazione, le dinamiche di rete e di aggregazione, secondo tre modelli (Polo Museale Locale/Rete Museale Territoriale o Tematica/Sistema Territoriale Integrato) e riconoscere tali aggregazioni sulla base di requisiti minimi di servizio predefiniti". Nell'ambito dei

principi fissati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Piano specifica che per **Rete Museale Territoriale o Tematica** si intende "un modello di aggregazione tra istituti museali (e/o altri istituti e luoghi della cultura) appartenenti a realtà urbane differenti ma culturalmente affini per storia e tradizioni, o omogenei per tipologia e ambito tematico che, in una logica sistemica flessibile, possono definire strategie di valorizzazione integrata, elaborare progetti unitari, o anche svolgere una funzione trainante (o di riferimento) nei confronti di un più ampio tessuto di realtà urbane di piccole dimensioni appartenenti ad aree territoriali contigue;"

Alla luce della riforma già avviata dei musei statali (d.m. del 23/12/14) per la costituzione di un 'Sistema museale nazionale' - articolato per 'poli regionali' - e alla contingente situazione derivante dal sisma che ha colpito la nostra regione, compromettendo la fruibilità di numerosi musei o decretandone l'inagibilità e la chiusura, sempre più stringente si fa la necessità di ripensare il modello organizzativo dei musei marchigiani stessi e, più in generale, degli istituti e luoghi della cultura.

La Regione Marche si è impegnata con la DGR n. 708/2017 avente ad oggetto l'approvazione del "Documento di Programmazione Annuale Cultura 2017" a "sostenere con apposito bando progetti unitari che, favorendo la costituzione di nuove reti museali/sistemi locali e/o territoriali e contribuendo al raggiungimento dei requisiti minimi già individuati, siano in grado di creare nuove 'reti di servizi', capaci di sviluppare e potenziare le attività di fruizione, valorizzazione e gestione dell'offerta culturale dei musei.

Ciò avrà come obiettivo primario l'incremento delle attività e dei servizi culturali destinati a migliorare la fruibilità museale (servizi educativi, servizi di accoglienza, ecc.), ad attrarre nuove fasce di pubblico oltre a quello scolastico (adulti, famiglie, disabili ecc.), a promuovere - operando in una logica di integrazione fra i diversi istituti (non solo museali) - la conoscenza dei territori di riferimento e del patrimonio musealizzato.

La rete tematica territoriale delle "Città Lottesche" si propone pertanto di **mettere in rete 8 realtà museali** con problematiche simili, tutte orientate ad azioni di miglioramento dal punto di vista della fruizione e della visitazione del museo e **l'IME - Istituto Marchigiano di Enogastronomia**, quale ente di promozione e valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche dell'intero territorio regionale.

Si ritiene, pertanto, di stipulare il presente protocollo d'intesa.

OBIETTIVI ED AZIONI DELLA RETE TEMATICA TERRITORIALE DELLE "CITTA' LOTTESCHE"

La Rete Museale Tematica Territoriale delle "Città Lottesche", nata dalla volontà di far conoscere, valorizzare, qualificare e promuovere i musei che conservano le opere del pittore Lorenzo Lotto inseriti nell'ambito del Sistema Museale Regionale Marchigiano, consiste nella "messa in rete" degli stessi e si propone tali obiettivi:

- migliorare la conoscenza delle opere del pittore Lorenzo Lotto e la conoscenza dei musei che le conservano, contribuendo a visualizzare la distribuzione delle realtà museali sul territorio e le loro potenzialità in termini di capacità di lettura e interpretazione del paesaggio culturale che ne emerge;
- favorire la collaborazione, l'interazione e lo scambio di esperienze tra i musei aderenti, attraverso incontri periodici, centrati di volta in volta su temi specifici, tecnici, gestionali e organizzativi:
- la verifica degli standard di qualità minimi dei musei aderenti;
- sviluppare iniziative e progetti condivisi, quali mostre, studi, pubblicazioni, convegni, itinerari ed ogni altra azione si ritenga utile a sottolineare il valore scientifico della rete per poter accedere a finanziamenti sia pubblici che privati;
- condividere le risorse per la realizzazione di questi progetti, con il fine, sul piano gestionale, di attivare una economia di scala di risorse umane e finanziarie;
- assicurare un grado di flessibilità tale da permettere ai musei diversi livelli di partecipazione alla rete e consentire l'ingresso di nuovi soggetti;
- l'attivazione di percorsi di formazione
- la realizzazione di progetti di Didattica Museale, con percorsi differenziati per giovani ed adulti
- promuovere l'esperienza dell'itinerario lottesco attraverso tutte le città delle rete con proposte differenziate per le diverse tipologie di pubblico (turisti e cittadini, scuole, università, aziende, famiglie, gruppi organizzati, giornalisti e tour operator ecc.)
- sviluppare rapporti di collaborazione con altre città e istituzioni che custodiscono opere di Lorenzo Lotto.

ART. 2

ADESIONE

Aderiscono alla Rete Museale delle "Città Lottesche" il Comune di Jesi - Musei Civici di Palazzo Pianetti, che fungerà da capofila, il Comune di Ancona - Pinacoteca Civica "F. Podestì", il Comune di Cingoli, il Museo Pontificio della Santa Casa di Loreto e il Comune di Loreto, il Comune di Mogliano - MASM - Museo d'Arte Sacra, la Diocesi di Fermo e il Comune di Monte San Giusto, il Comune di Recanati - Musei Civici di Villa Colloredo Mels, la Galleria Nazionale delle Marche, il Comune di Urbino e l'IME - Istituto Marchigiano di Enogastronomia attraverso attività di collaborazione e sostegno di carattere tecnico-amministrativo.

Al presente protocollo potranno aderire anche altri Enti Locali e/o organismi privati interessati, purché rispondenti alle caratteristiche più sopra citate;

ART. 3 ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Si costituisce, presso la sede dei Musei Civici di Palazzo Pianetti, a Jesi in Via XV Settembre n.10, la Rete Museale Tematica Territoriale delle "Città Lottesche", coordinata da un Gruppo di Coordinamento e da un ente capofila identificato nel Comune di Jesi. La direzione della rete è attribuita al Comune di Jesi nella persona del Responsabile dell'Ufficio Musei Cultura Turismo (o Suo delegato), che convoca le riunioni, proponendo l'ordine del giorno.

Le finalità della rete tematica territoriale delle "Città Lottesche" sono:

- la proposta e l'analisi di progetti relativi alla promozione e qualificazione della Rete Museale;
- il controllo e la verifica delle iniziative realizzate, in merito agli obiettivi che si intendono raggiungere;
- la collaborazione alla realizzazione e pubblicazione di materiale promozionale relativo alla Rete Museale.

ART. 4 GRUPPO DI COORDINAMENTO

La rete museale tematica territoriale delle "Città Lottesche" è coordinata dal Gruppo di Coordinamento composto da un rappresentante ufficialmente designato da ogni realtà museale/ente e/o da un funzionario/assessore di riferimento dei Comuni. Il Gruppo è chiamato a svolgere prioritariamente le seguenti funzioni:

- predisporre gli atti e le azioni necessari per attuare il coordinamento previsto dal presente Protocollo d'Intesa;
- concordare tempi e modalità organizzative dei programmi e delle attività comuni, individuando problemi e suggerendo soluzioni;
- coordinare la programmazione e il calendario delle proposte tenendo presenti le indicazioni di ogni singolo comune e cercando di soddisfarne gli interessi;
- proporre strategie per ottenere economie sui costi connessi alle attività programmate;
- identificare e strutturare proposte di collaborazione tese a favorire il rapporto del pubblico con le attività del circuito;
- formulare progetti su temi di interesse comune;
- elaborare progetti per adire a finanziamenti e/o domande di contributo a sostegno delle varie attività e iniziative gestite in forma coordinata;

- coordinare la promozione e la pubblicizzazione delle attività dei musei;

Il Gruppo di coordinamento si riunisce almeno due volte l'anno per la programmazione e la verifica delle attività svolte. La sede della riunione sarà nel Comune capofila o in uno dei comuni della rete che di volta in volta vorrà ospitare la riunione.

Di ogni seduta del Gruppo di coordinamento sarà redatto apposito verbale a cura di un verbalizzante. Il verbale sarà firmato dal rappresentante del Comune capofila per il Gruppo di coordinamento.

Alle sedute del Gruppo possono intervenire, su invito del tavolo stesso, esperti esterni che il Comitato ritenga di interpellare e rappresentanti di altre realtà museali. Le riunioni del Gruppo di coordinamento hanno validità se sono presenti 2/3 dei rappresentanti dei musei aderenti o loro delegati.

ART. 5 IMPEGNI DEL CAPOFILA DELLA RETE

Il Comune di Jesi viene individuato quale ente capofila della rete e si impegna a:

- operare quale ente coordinatore della rete, tramite le competenze dell'Assessorato alla Cultura e del Responsabile dell'Ufficio Musei Cultura Turismo, individuato quale Direttore della rete;
- proporre progetti relativi alla promozione e qualificazione della rete;
- operare una verifica delle iniziative realizzate, in merito agli obiettivi che si intendevano raggiungere;
- predisporre eventuali domande o istanze di contributo per la partecipazione a bandi a nome e per conto anche degli altri enti e su loro delega. Resta inteso che ciascun comune potrà attivarsi autonomamente per la ricerca di sponsorizzazioni delle proprie iniziative.
- predisporre la rendicontazioni finali per l'ottenimento dei contributi
- Introdurre eventuali quote di compartecipazione ai progetti della Rete e provvedere alla redazione degli atti, alla formalizzazione degli incarichi e ai pagamenti necessari per la realizzazione delle varie attività comuni.

ART. 6 IMPEGNI DEGLI ADERENTI ALLA RETE MUSEALE

Gli Enti si impegnano a:

- indicare un rappresentante per ciascuna delle realtà museale;
- collaborare alla realizzazione degli obiettivi del presente protocollo d'intesa;

- collaborare alla raccolta ed alla trasmissione di informazioni relative alle iniziative della rete;
- assicurare la presenza di personale adeguato all'attuazione delle azioni di promozione della rete;
- versare eventuali quote di compartecipazione ai progetti;
- formalizzare le deleghe all'ente capofila per l'ottenimento di finanziamenti e contributi e per la gestione delle attività comuni;
- ricercare eventuali sponsor e mecenati utili alla realizzazione delle azioni della rete.

ART. 7 FINANZIAMENTI

La Rete si propone di sostenere progetti condivisi per la valorizzazione e la promozione culturale dei musei aderenti. Ogni anno, in base ad eventuali finanziamenti ricevuti dalla partecipazione a bandi e alle attività programmate, verrà stabilita la eventuale quota di compartecipazione ai singoli progetti che saranno approvati. Ad ogni museo è data la possibilità di non aderire a singoli progetti. L'adesione alla realizzazione e gestione del "Biglietto Unico Lottesco", regolato da apposito "Disciplinare", non è obbligatoria per gli aderenti a questa rete e non discende dall'approvazione di questo protocollo d'intesa. I soggetti infatti interessati alla partecipazione e adozione di questo strumento di scontistica e promozione territoriale dovranno approvare con atto ufficiale il suddetto specifico "Disciplinare" cui si rinvia per le valutazioni di merito.

ART. 8 DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente protocollo avrà la durata di 5 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti e la sua sottoscrizione non comporta impegni sottaciuti per un eventuale rinnovo e resta aperto ad adesioni di altri musei o enti.

ART. 9 RECESSO

E' concessa ad ogni Comune aderente alla Rete la facoltà di recedere dal presente Protocollo entro il mese di giugno, con effetto dal primo gennaio dell'anno successivo. L'Ente che recede rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso.

Letto, approvato e sottoscritto.

ENTE DI APPARTENENZA

RAPPRESENTANTE LEGALE

Per il COMUNE DI ANCOA - PINACOTECA
CIVICA

Per il COMUNE DI CINGOLI

Per la DIOCESI DI FERMO

Per il COMUNE DI JESI - MUSEI CIVICI DI
PALAZZO PIANETTI

Per il MUSEO PONTIFICIO DELLA SANTA
CASA DI LORETO

Per il COMUNE DI LORETO

Per il COMUNE DI MOGLIANO -MASM -
MUSEO DI ARTE SACRA

Per il COMUNE DI MONTE SAN GIUSTO

Per il COMUNE DI RECANANTI - MUSEI CIVICI
DI VILLA COLLOREDO MELS

Per la GALLERIA NAZIONALE DELLE
MARCHE DI URBINO

Per il COMUNE DI URBINO

Per l'IME - ISTITUTO MARCHIGIANO DI
ENOGASTRONOMIA
